BREVE RELATIONE

Delle Ceremonie, & Apparato DELLA BASILICA DI S. PIETRO

Nella Canonizatione di S. PIETRO

S. TOMASO DI VILLANOVA

Dell'Ordine di S. Agoſtino, Arciueſcouo di Valenza.

Fatta il di primo Nouembre 1658.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

IN ROMA, Nella Stamparia della Reu. Camèra Apoſt. 1658.

Con licenza de' Superiori.

Signor mio.

PER appagare in qualche parte il desiderio, che V. S. hà d'esser ragguagliata delle Ceremonie, & Apparato della Basilica di S. Pietro, nella Canonizatione di S. Tomaso di Villanoua, dell'Ordine di S. Agostino, Arcinescouo di Valenza, hò stimato bene, d'inuiarlene la presente breue, ma distinta, e sincera relatione, che non sarà se non vn stretto compendio dell'altra, che à suo tempo sarà da me trasmessa à V. S. con quel di più, c'hora tralascio in ordine à questa materia.

Venerdì primo di Nouembre dell'1658. Nostro Signore ALESSANDRO Settimo, accompagnato da suoi Famigliari, si portò priuatamente à buonissima hora, dal Quirinale, al Palazzo Vaticano, & à drittura alla Camera della Sagrestia, contigua alla Cappella di Sisto: doue Sua Santità si vestì de sacri Paramenti, cioè falda, amitto, camisce, cingolo, stola, e piuiale di color bianco, con il Regno Pontificio. Accesi in questo mentre i Cerei da i Chierici della Cappella furono questi distribuiti nella medesima Cappella di Sisto da i Signori Maestri delle Ceremonie di Nostro Signore à tutti gl' Eminentissimi Signori Cardinali Prelati, Officiali della Cappella, e famigliari di Sua Santità.

E Nostro Signore vestitosi de detti sacri indumenti riceuette dal Sig. Cardinal Colonna, deputato Procuratore della Maestà Cattolica di Filippo Quarto Rè di Spagna, per supplicare Sua Santità della Canonizatione del B. Tomaso, tre Cerei, cioè due più grandi, ne quali da eccellente Artefice erano scolpite di rilieuo l'Imagine del Santo, l'arme di Sua Beatitudine, e del Rè di Spagna, e dipintaui l'arma del Regno di Valenza, li quali dal Primo Maestro delle Ceremonie d'ordine di Nostro Sig. furono dati à portare à i due secolari più degni del solio: cioè il Sig. Ambasciator di Venetia, & Sig. Prencipe D. Mario Chigi fratello di Sua Santità: & il terzo fù dato al Maestro di Camera di S. B. la quale, salutata la Croce, precedendo però l'Accolito dell'Incenziere, e gl'altri sette Accoliti con i Candelieri portata la Croce da Monsig. Albergato Subdiacono Apost. e Auditore di Rota, e i due Prencipi del Solio con i detti Cerei: andò à piedi alla Cappella Sistina in mezo à i Sig. Cardinali Diaconi Assistenti cioè Orsinn, e Costaguti, sostenendo le fimbrie anteriori due Auditori di Rota, e le posteriori i Camerieri Assistenti.

Subito che N. Sig. arriuò al Faldistorio, inginocchiatosi fece oratione, e portati il libro, e la candela da Monsig. Bandinelli Patriarcha di Constantinopoli, e Monsig. Colonna Arcuescouo d'Amasia, primi Assistenti: e sostenendo il libro il Sig. Card. Barberino primo Card. Vescouo: S. San-

tità alzatasi intonò il principio dell'Hinno *Ave Maris Stella*. Doppo inginocchiatasi per tutta la prima strofa, si mise in Sedia Pontificale portatile hauendo in capo la Mitra; e benedicendo con la destra il popolo, e nella sinistra hauendo vna picciola candela accesa, fù portata nella medesima Sedia sotto il Baldacchino alla Basilica Vaticana per la Piazza maggiore fin'alla Guglia.

Era Sua Santità preceduta dal Clero Secolare, e Regolare, non eccettuatine ne pure i Capitoli delle tre Basiliche, e Collegiate Insigni, ne i Monaci esenti; i quali tutti con la candela accesa in mano cominciando da i Letterati, & Orfanelli fin'alli Capitoli delle Collegiate Insigni exclusiuè stettero disposti di quà, e di là processionalmente dalla Porta maggiore del Palazzo Vaticano, fin'alla Porta della Basilica di S. Pietro; sotto il Portico della quale si fermarono ancora il Capitolo di S. Pietro, e dentro la Chiesa gl'accennati Capitoli delle Collegiate Insigni, e delle Basiliche, aspettando con l'ordine sudetto la venuta di Sua Santità.

Processionalmente ancora passauano in mezo à detti Cleri, gl'Officiali della Cappella, i Famigliari del Papa, i Prelati, la Croce, i Penitenzieri, i Vescoui, gl'Arciuescoui, i Cardinali, e li due Prencipi del Solio, con due gran Corei.

Si portaua in questa Processione auanti gl'Accoliti Votanti di Segnat. vn gran Stendardo con l'Imagine di S. Tomaso, che se ne volò al Paradiso, dipintaui da mano dottissima: dal P. Pietro Lanfranconio Vicario Generale di S. Agostino: dal P. Maestro Fr. Girolamo Valuasole Assistente d'Italia: e dal P. Maestro Fr. Andrea Aznar Assistente di Spagna [illegible] Priore di Roma. E questo è lo Stendardo che dopò è rimasto [illegible] lica di San Pietro.

Arriuato Nostro Sig. in Chiesa, scese dalla Sedia, à far oratione [illegible] solito all'Altare del Santissimo Sacramento, e delli Apostoli.

Mai viddi, ne con maggior maestà, nocõ più ricchi apparati [illegible] der maggiormente in quel Tempio il culto Diuino, & l'humana grandezza: Si spogliarono le guardarobbe più celebri de maggiori Prencipi di questa Città, per vnire con simmetria, & concerto vn'ordine tale di paramento, che rendeua non minor meraniglia della ricchezza, & magnificenze di esse l'vniformità, & l'artificio con che era aggiustato.

Nella facciata esteriore della Chiesa, prima di entrare nel gran Portico di essa; erano in gran tele dipinte l'Effigie del Santo, & le Armi del Supremo nostro Pastore Papa ALESSANDRO VII. della Maestà del Rè Cattolico, del Regno di Valenza & della sua Religione Agostiniana.

Il Portico internamente adobbato cõ le tapezzarie più celebri di Europa, non che della floreria Apostolica, voglio dire con gli arazzi effigiati dall'eccellenza del famoso pennello di Raffaello da Vrbino, che, ancorche intessuti, & coperti di oro, niuna cosa hanno in se dell'oro più

vile

vile, tanto in essi è superata la materia dal lauoro.

Erano sopra le Porte per le quali si entra nella Chiesa, l'Effigie parimente del Santo, & le armi sopranominate di Sua Santità, della Maestà del Rè di Spagna, del Regno di Valenza, e della Religione Agostiniana, con tal'ordine disposte, che abbellinano, & accompagnauano insieme quello dell'Architettura di esse: quali effigie, & armi, erano parimente anche sopra le medesime Porte dalla interna parte della Chiesa, sopra de frontespitij, aggiustate però con ricchi festoni de paramenti, vniformi al rimanente dell'apparato del Tempio.

Nell'ingresso del quale io rimasi attonito dalla magnificenza dell'apparato, dalla quantità innumerabile de lumi, dalla moltitudine delle genti, dalla melodia de musici, dalla Maestà del Pontefice, che risiedeua in più riseuato, & più ricco soglio del solito in mezo de Cardinali, Vescoui, & Prelati della Corte, e per riflessione dalle humane transitorie grandezze all'eterne, & immutabili del Paradiso, & alla beatitudine, e gloria, della quale si è reso degno questo gran Seruo di Dio Tomaso.

L'apparato era quasi tutto vniforme di Damaschi, & velluti cremesini listati d'oro che ricopriuano tutti i pilastroni della principal naue della Chiesa di altezza di palmi 75. l'vno dalla base di essi fin à i Capitelli, sopra ciascheduno de quali stauano disposte parimente le armi della Santità di Nostro Signore, & della Maestà del Rè Cattolico di nõ ordinaria grandezza: & rendeuano non poca vaghezza all'apparato de' sopradetti pilastri. Le pitture, che pendeuano dalle volte di essi in forma di Medaglioni tondi di giro di trenta cubiti per ciascheduno, ne quali era per mano di eccellente pittore, in chiari scuri lumeggiati di oro, effigiato vn miracolo operato dal Santo, con la sua inscrittione situata à piè d'essi medaglioni in cartelloni parimente di chiari scuri lumeggiati d'oro.

Ogni altare risplendeua non meno per le sei grosse faci, che vi erano accese, che per i palliotti di ricchissimo drappo di oro, de quali erano ricoperti vniformi, e tessuti tutti inconsutili, all'altezza degli Altari, con le Armi parimente intessute di Sua Santità, della Maestà Cattolica del Regno di Valenza, e della Religione Agostiniana, d'immenso valore.

Dalle quattro nicchie maggiori, che sostentano nel mezo del Tempio, la gran mole della Cuppola, pendeuano quattro Stendardi di ormesino cremesino fiorati d'oro, ne quali era da illustre Pittore effigiato il Santo, in atto d'essere assunto da gl'Angioli in Cielo.

Il gran giro della Cuppola ripieno tutto di torcie bianche accese, che ascendeuano al numero di mille situate sopra candelieri vniformi di chiari scuri lumeggiati d'oro, li quali si estendeuano parimente per il restante del giro, ò cornicione di tutta la Chiesa, che risplendeua à quel segno che può imaginarsi maggiore.

Mà sopra tutto recaua meraviglia, e splendore l'Altar maggiore della Chiesa, & il loco dove son custoditi i Corpi de' Gloriosi Apostoli, d'ogni intor-

intorno del quale erano lampadi, e luce nano faci fitute ſopra candelieri, & ornamenti d'oro, e d'argento, che accreſceuano deuotione, e magnificenza.

Il giro, nel quale Noſtro Sig. fece la funtione, e tenne la Cappella, era chiuſo con doppio ſteccato di legname, non baſtando per cuſtodirlo dalla innumerabile moltitudine delle genti, le guardie rinforzate delle Soldateſche Suizzere.

Per la Regina di Suetia, per la Cognata, Nipote, e Parenti di Noſtro Signore la Moglie de'Sig. Sobremonte, & altre Dame, che v'interuennero erano aggiuſtati diuerſi palchi ricoperti con paramenti, e geloſie, in modo da poter veder la funtione ſenza eſſer vedute.

Noſtro Sig. dopò fatta breue oratione all'Altare degl' Apoſtoli, aſceſe al Soglio Pontificio grande, e riceuette all'obedienza i Sig. Cardinali, Veſcoui, Abbati, e Penitentieri, veſtiti tutti con i Paramenti ſacri, cioè i Cardinali al bacio della mano: i Veſcoui al bacio del ginocchio, gl'Abbati, e Penitentieri al bacio del piede.

Doppo il Sig. Carlo Carcaraſio Maeſtro di Cerimonie di Sua Santità, conduſſe il Sig. Card. Colonna Procuratore della Canonizatione, auanti i ſcalini del Soglio: e Sua Eminenza ſtando in piedi, hauendo à mano deſtra il Sig. Marc'Antonio Buratto Auuocato Conſiſtoriale, & a man ſinistra il Maeſtro delle Cerimonie, ambedue inginocchioni: con vn profondiſſimo inchino di capo, adorò S. Santità, e l'Auuocato in nome del Sig. Card. Colonna, fece la prima inſtanza, per parte della Maeſtà Cattolica del Rè di Spagna, con la parola *Inſtanter*, perche da S. Beatitudine ſi dichiaraſſe, e diffiniſſe Santo il B. TOMASO di Villanoua Arciueſcouo di Valenza, e che poteſſe, come Santo eſſer venerato da tutta la Chriſtianità.

All' hora Monſig. Nerlio Segretario de' Breui a' Prencipi, in nome di ſua Santità, riſpoſe alcune parole in lode del Santo, & nel fine eſſortò tutti ad implorar l'aiuto di Dio benedetto per dar fine ad vn negotio di tanta importanza.

E Noſtro Signore ſceſo dal ſoglio ſi portò al ſaldiſtorio, oue inginocchiatoſi con la Mitra, li Muſici cantarono le Litanie de' Santi, le quali finite, ſua Santità ſe ne tornò al ſolio.

E l'Auuocato preſenti il ſignor Card. Colonna, e Maſtro di Ceremonie, come ſopra, fece la ſeconda Inſtanza con le parole *Inſtanter inſtantius*.

Et Monſignor Nerli parimente à nome di Sua Santità riſpoſe, che di nuouo ſi douеſſe pregar Dio benedetto per l'inuocatione dello Spirito Santo in vna cauſa tanto graue.

All' hora Noſtro Signore andò al ſaldiſtorio, doue inginocchiatoſi il Signor Cardinale Orſino Diacono Aſſiſtente à man deſtra diſſe ad' alta voce *Orate*; & doppo vn poco d'oratione il Signor Cardinal Coſtaguti,

Cardi-

Cardi[illegible] Assistente à man sinistra disse parimente ad alta voce *Leuate*. E Sua Santità, portati il libro, e candela dai Primi Vescoui Assistenti sopradetti, aiutando al libro il Signor Cardinal Barberino primo Cardinal Vescouo cantò il principio del Hinno *Veni Creator Spiritus*, & inginocchiatosi finche si compisse la prima Strofa, se ne tornò doppò con la Mitra al soglio, oue la depose. E cantato dal primo Signor Cardinal Diacono Assistente il verso *Emitte Spiritum tuum, & creabuntur*. & risposto da Musici *Et renouabis faciem terræ*. Sua Santità cantò l'Oratione dello Spirito Santo. *Deus qui corda fidelium &c.*

Finita l'Oratione Nostro Signore si mise di nuouo à sedere con la Mitra, e l'Auuocato sudetto parimente inginocchioni alla destra del Signor Cardinal Colonna fece la terza instanza con le parole *Instanter Instantius, Instantissimè*.

Et data da Monsignor Nerli la risposta in breui par[illegible] che Sua Santità stimaua esser venuto tempo di ascriuer nel nume[illegible] de' Santi il Beato Tomaso da Villanueua Arciuescouo di Valenza, Sua [illegible] ne sedendo con la Mitra, e portati il libro, e la Candela da sudett[illegible] Assistent[illegible] pronunciò la sentenza della Canonizatione del Beato To[illegible]o, & il sudetto Auuocato accettata la Canonizatione in nome del Signor Cardinal Colonna rese gratie humilissime à Sua Santità per parte della Maestà Cattolica del Rè di Spagna, per la sentenza che haueua pronunciato, e supplicò Sua Beatitudine che si degnasse di spedire Bolle Apostoliche sopra la medesima Canonizatione, e Sua Santità rispose *Decernimus*.

All'hora l'Auuocato sudetto voltatosi alli Prothonotarij li pregò, che [illegible] dell'atto della sudetta Canonizatione, facendone quanti In[illegible] [illegible]ero necessarij, Ad perpetuam rei memoriam.

Et [illegible] Cardinal Colonna asceso ne i gradini del soglio, baciò à Sua San[illegible] mano, & il ginocchio, rendendole gratie immortali in nome della Maestà Cattolica.

Nostro Signore deposta la Mitra con l'assistenza de' sudetti Vescoui cantò il principio dell'Hinno *Te Deum laudamus*. All'hora lo strepito de Tamburri, il suono delle Trombe, lo sparo de' Mortaletti, e Bombarde, e nella piazza di S. Pietro, & in Castel S. Angelo con il suono di tutte le Campane delle Chiese di Roma riempirono di giubilo indicibile la Città tutta.

Finito l'Hinno da i Musici, il Card. Diacono Assistente dalla man destra cantò il verso *Ora pro nobis B. Thoma*: e risposto da medesimi Musici *Vt digni &c.* Nostro Signore con l'assistenza di detti primi Vescoui cantò l'Oratione propria di S. Tomaso. La quale finita il Sig. Card. Carlo Barberino Cardinal Diacono, che doueua cantare l'Euangelo, stando in piedi nel corno sinistro del soglio Pontificio in nome di tutto il Popolo cantò il Confiteor, aggiungendo dopò le parole *Petro, & Paulo, Petrum & Paulum, B. Thoma, & B. Thomam*. E Nostro Signore aggiun-

ta

ta nella ſolita Oratione della benedittione dopò le paro[illegible] le parole *B. Thomæ* diede al popolo la benedittione ſolenne: & aſceſo al ſoglio picciolo, cominciò Terza: veſtendoſi de i paramenti del ſacrificio, quale offerì con le ſolite ſolennità, aggiunteui ſolamente nella Meſſa tre Orationi proprie di S. Thomaſo; cioè la prima: la Secreta: & l'Oratione *Poſtcomm.* e nell'Offertorio l'infraſcritte oblationi.

Letto il Verſicolo dell' Offertorio: S. Santità ſi miſe à ſedere con la Mitta; & i primi tre Cardinali di ciaſcun ordine della Congregatione de' ſacri Riti, cioè: il Signor Cardinal Sacchetti primo Veſcouo; il Sig. Cardinal Colonna primo Prete, & il Signor Cardinal Coſtaguti primo Diacono, ſeguitati da vn Canonico della Catedrale di Valenza, dal P. Vicario Generale dell' Ordine di S. Agoſtino, e dal P. Aſſiſtente di Spagna Procuratore della Canonizatione del B. TOMASO: con l'ordine, che ſi dirà, portarono à Noſtro Sig. le ſeguenti oblationi, ornate tutte con le me di ſua Santità del Rè di Spagna.

Il Signor [illegible] Sacchetti due gran Cerei, tutti indorati, che erano [illegible] migliari di ſua Eminenza. Il Canonico della Cathedrale di Va[illegible] vn picciol Cereo indorato, & vn Caneſtrello parimente indorato, oue erano due Tortore.

Il Signor Cardinal Colonna due gran Pani, vno coperto d'oro, l'altro d'argento, portati da due Famigliari di ſua Eminenza, il Padre Vicario Generale vn picciol Cereo, & vn Caneſtrello inargentato, doue erano due Colombe.

Il Signor Cardinal Coſtaguti due Barilotte vna indorata, piena di vino, l'altra inargentata, piena d'acquà: portate da due Famigliari di ſua Eminenza. Il P. Aſſiſtente di Spagna, vn'altro picciol Cereo, & vn Caneſtrello coperto d'oro, & d'argento, dou'erano diuerſi Vcelli di varie ſpecie.

E date le ſudette oblationi, li Signori Cardinali baciarono la mano, e gl'altri il piede di S. Santità; la quale in fine della Meſſa diede la benedittione ſolenne, e conceſſe l'Indulgenza publicata dal Sig. Card. Barberino primo Veſcouo: cioè la plenaria à quei, che ſi trouarono preſenti: & di quaranta giorni à quei, che viſitano il Sepolchro di S. Tomaſo li diciddotto di Settembre. Con che terminò la ſottione: Et io finiſco, reſtando.

Di V. S.

Diuotiſſimo Seruitore
N. N.